

## Analisi preliminare per la redazione del piano di gestione della Val Genova.

### Il progetto e gli obiettivi

Il Parco Naturale Adamello Brenta (PNAB) sta concludendo la revisione del Piano Parco, lo strumento urbanistico che regola lo svolgimento delle attività all'interno dell'area protetta. Alla base delle politiche del Piano c'è la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie d'interesse comunitario; infatti, compito del Piano Parco è di gestire i Siti Natura 2000 che insistono sul proprio territorio, ossia i SIC e le ZPS istituiti sulla base delle direttive UE 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli".

Il Piano, inoltre, individua delle Riserve Speciali (RS) e delle Aree di Particolare Interesse (API) per le quali prevede degli specifici Piani di Gestione che abbiano per obiettivo primario lo sviluppo di misure gestionali finalizzate alla valorizzazione sia in senso conservativo sia in senso fruitivo e culturale. Tali misure possono prevedere interventi di tutela passiva (limitare il disturbo) per le RS e interventi di tutela attiva (sostenere e incentivare le pratiche tradizionali) per le API.

Le aree per le quali dovranno essere predisposti dettagliati piani d'azione sono numerose. Tra di esse assume un ruolo di primo piano la Val Genova sia per aspetti di tipo naturalistico sia per l'elevato interesse turistico-paesaggistico, ma anche per il potenziale conflitto fra intervento umano e ambiente naturale. Il Piano della Val Genova ha, inoltre, funzione di piano pilota nella programmazione PNAB.

Il lavoro per la redazione del Piano di Gestione della Val Genova si è posto come obiettivi la predisposizione di:

- un'analisi territoriale, a livello descrittivo e cartografico (GIS), per mettere in evidenza i principali caratteri del territorio naturale ed antropizzato e individuare gli habitat comunitari interni all'area d'indagine, sia sotto il profilo floristico-vegetazionale e dinamico evolutivo, sia in riferimento allo stato di conservazione;
- l'elencazione delle specie floristiche e faunistiche presenti all'interno dell'area, limitatamente a quelle di interesse comunitario o di importanza locale (Liste Rosse), a partire dai dati messi a disposizione dal Museo Civico di Rovereto, dal PNAB o derivanti da altre fonti bibliografiche, integrati con osservazioni effettuate nel corso dei rilievi degli habitat;
- l'individuazione dei fattori di pressione e minaccia per habitat e specie, ovvero degli impatti negativi rispettivamente in atto o per i quali sussiste una verosimile probabilità che si verifichino;
- la definizione di misure in grado di annullare o mitigare gli effetti negativi delle pressioni, oppure annullare o ridurre la probabilità di realizzarsi di alcune minacce;
- l'individuazione di un metodo standard e codificato per la redazione dei Piani di Gestione.

### Fasi operative e metodologia

Il lavoro effettuato si è inserito nel più ampio quadro del Piano e nel dettaglio ha previsto:

- una serie di analisi bibliografiche di studi specifici simili redatti per altre aree protette a livello alpino e di progetti in corso;
- elaborazioni GIS di DBASE esistenti relativi al territorio PNAB;
- indagini conoscitive sul territorio e con personale esperto;
- l'elaborazione di una metodologia di indagine, con carattere pilota per altre aree protette;
- la definizione di appropriate misure di conservazione.

Il lavoro è stato poi indirizzato all'approfondimento di aspetti floristico vegetazionali e ad aspetti metodologici finalizzati anche al carattere pilota del lavoro.

### Risultati, valutazione e prospettive

Nella sostanza, i risultati complessivi sono rappresentati da:

- l'analisi degli aspetti floristico-vegetazionali che ha evidenziato l'elevato valore degli habitat presenti, descritti mediante oltre 80 espressioni caratteristiche riconducibili a 19 habitat di interesse comunitario di cui 5 di tipo prioritario nonché il buon pregio floristico;
- l'analisi degli impatti ambientali che ha evidenziato oltre 300 situazioni specifiche di minacce in atto su singoli habitat o specie;
- un set di misure di conservazione di nuova definizione riferite a ciascun habitat per un complesso di oltre 120 voci standardizzate declinate in circa 600 situazioni specifiche di applicazione.

### Partner Territoriale

#### STUDIO ASSOCIATO PAN



Lo Studio Associato PAN nasce nel 2003 a seguito dell'incontro fra alcuni liberi professionisti operanti in campo ambientale. La formazione di base è quella dell'Ecologia Applicata alla pianificazione ed alla gestione dell'ambiente naturale, alla valorizzazione della risorsa suolo, alla promozione di politiche di intervento sostenibili.

Lo studio dispone di tre diverse sedi operative, dislocate in altrettanti luoghi della Regione Trentino-Sudtirolo. L'ambito di intervento prevalente è quello regionale; vari lavori hanno riguardato diverse regioni dell'Italia Settentrionale e qualche situazione all'estero. Trattandosi di ambiente, la prevalenza dei committenti è di tipo pubblico – siano essi Comuni, ASUC, Regioni/Province o Enti ad essi funzionali.

L'attività prevalente riguarda la valorizzazione ambientale, con preferenza per i settori di pianificazione territoriale e ricerca o studio in campo naturalistico.